



La Voce del Leone

I.I.S. "Roncalli-Sarrocchi"



Anno IV n°3 Dicembre 2009

Il Capodanno

Dopo aver parlato tanto del Santo Natale abbiamo deciso di dedicarci al Capodanno.

Nella magica notte di San Silvestro vanno via i ricordi sgraditi, le amarezze, i rimorsi, le pene dell'anno appena trascorso. Il vecchio calendario viene arrotolato, legato e gettato nel fuoco; un fantoccio che rappresenta l'anno vecchio e il suo male si consuma in un grande falò; un drago di carta su cui sono scritti tutti i dispiaceri viene spezzettato e disperso al vento; si buttano vecchie fatture, giornali e calendari; volano dalla finestra tutti gli oggetti rotti e vecchi. Ognuno, a suo modo, si libera del passato e delle amarezze, aspettando l'inizio del Nuovo Anno.

La storia del Capodanno

Il nostro capodanno ha inizio con i Babilonesi ed è festeggiato ancora oggi e una delle tradizioni più antiche è il bacio sotto il vischio come augurio di buon auspicio.

I primi a celebrare il capodanno furono i Babilonesi circa 4000 anni fa, in seguito ci furono i Celti e infine i Romani, che continuarono a celebrare l'anno nuovo nel tardo marzo, ma il loro calendario era continuamente 'manomesso' dai vari imperatori. Fu Giulio Cesare, nel 46 a.C., a creare quello che ancora oggi è conosciuto come il "calendario Giuliano", che stabiliva che l'anno nuovo iniziava il primo gennaio.

Il primo di gennaio i Romani usavano invitare a pranzo gli amici e scambiarsi il dono di un vaso bianco con miele, datteri e fichi, il tutto detti strenne come augurio di



accompagnato da ramoscelli d'alloro, fortuna e felicità.

Nell'antica Mesopotamia la festa grande solennità, con la diversi motivi: la vittoria del Dio suo matrimonio sacro con la dea ciclo agricolo, la fissazione dei re-investitura del Re. Seppure con prospettive diverse a seconda della loro fede, tutti i popoli ritengono che nel capodanno abbia luogo un giudizio di Dio che, in base al passato e alle disposizioni presenti, determina destino dei singoli, la vita o la morte, la fortuna o la sfortuna. Secondo la tradizione Celtica, ancora in uso oggi, dona prolificità sia spirituale che materiale, è una pianta ben augurale sotto la quale ci si bacia a capodanno.

di capodanno veniva celebrata con partecipazione del Re, e assommava Marduk sul caos e l'origine del cosmo, il Paredra, fecondante e propiziatore dei destini umani, la simbolica sostituzione

Che questo giorno sia un portale che ci permetta di lasciare indietro tutte le sconfitte, i dolori e le amarezze e di andare con la luce del cuore verso la serenità, la gioia e l'amore.

Buon Anno !!!!!!!!!!!

Cambi Ginevra, Di Salvo Ilaria, Poli Ilaria

Sommario: p.2-3 Capodanno nel Mondo; p.3 Capodanno a Madrid ; p.4 Ricette ;p.5 Appunti di viaggio; p.6-7 Racconto ; p.8 recensioni ; p. 9 Intervista ; p.10 Poesie di Natale Concorso del leone ; p. 11 Poesie di Natale ; pag. 12 Natale p.13 Sondaggio agenzia di viaggio.

CAPODANNO nel MEDIOEVO

Il Capodanno risale alla festa del dio romano Giano. Nel VII secolo i pagani delle Fiandre, seguaci dei druidi, avevano il costume di festeggiare il passaggio al nuovo anno; tale culto pagano venne deplorato da Sant'Eligio (morto nel 659 o nel 660), che redarguì il popolo delle Fiandre dicendo loro: "A Capodanno nessuno faccia empie ridicolaggini quali l'andare mascherati da giovenche o da cervi, o fare scherzi e giochi, e non stia a tavola tutta la notte né segua l'usanza di doni augurali o di libagioni eccessive. Nessun



cristiano creda in quelle donne che fanno i sortilegi con il fuoco, né sieda in un canto, perché è opera diabolica". Nel Medioevo, molti paesi europei usavano il calendario giuliano, ma vi era un'ampia varietà di date che indicavano il momento iniziale dell'anno. Per esempio

dal XII secolo fino al 1752 in Inghilterra e in Irlanda il capodanno si celebrava il 25 marzo (giorno dell'Incarnazione e usato a lungo anche a Pisa ed in seguito a Firenze) mentre in Spagna fino all'inizio del 1600 il cambio dell'anno era il 25 dicembre, giorno della Natività. In Francia fino al 1564 il Capodanno lo si festeggiava nella domenica di Resurrezione (chiamato anche stile della Pasqua), a Venezia (fino alla sua caduta, avvenuta nel 1797) era il 1° marzo mentre in Puglia ed in Calabria lo si festeggiava seguendo lo stile bizantino che lo indicava al 1° settembre. Queste diversità locali (che, specialmente nel Sacro Romano Impero svariavano spesso da città a città), continuarono anche dopo l'adozione del calendario gregoriano. Solo nel 1691 papa Innocenzo XII emendò il calendario del suo predecessore stabilendo che l'anno dovesse cominciare il 1 gennaio, cioè secondo lo stile moderno o della Circoncisione. L'adozione universale del calendario gregoriano fece sì che anche la data del 1° gennaio come inizio dell'anno divenne infine comune. Durante il periodo fascista in Italia il regime tentò con scarso successo di imporre il 28 ottobre, anniversario della marcia su Roma, come capodanno.

Armenio L., Canocchi A., Grassini L.

CAPODANNO nel MONDO

I rituali di capodanno invocano la fortuna e la prosperità. I cibi si vogliono ricchi e sontuosi, imbanditi sopra a vistose tavole. Primi come tortellini o paste ripiene, da servirsi rigorosamente in brodo di cappone. Fra i secondi, dominano la carni lesse ed arrosto. Fra queste l'arista e lo zampone. La carne di maiale era la preferita fra le pietanze di capodanno, perché il sacrificio del porco era stato appena compiuto. I dolci che chiudevano la tavola di questa ricorrenza erano gli stessi del periodo natalizio. In quasi tutti comparivano l'uva passa, la melagrana, le mandorle, ingredienti che avevano a che fare con il



buon augurio di prosperità. Era tipico il filone della buona sorte, rintracciamo "la carenza", una specie di pan dolce dove era nascosta una moneta che finiva in premio a chi la trovava nel suo

boccone. Capodanno anticamente era anche il giorno destinato allo scambio degli auguri e delle piccole donazioni. Già al tempo dei Romani era consuetudine nel periodo del solstizio, offrire le strenne. Fra queste, un rametto d'alloro, fichi secchi e datteri, affinché il nuovo anno recasse con se dolcezza e vita. Oggi questa ritualità si è spostata al Natale, e come strenna si usa regalare il vischio, segno di legame fra persone e tenacia di sentimenti, perché questo verde arbusto dalle minute bacche perlacee, vive sugli alberi e li sta abbarbicato. La tradizione prevedeva poi una serie di rituali scaramantici per il primo dell'anno: vestire biancheria intima di colore rosso o gettare dalla finestra oggetti vecchi o inutilizzati. Per scoprire cosa avrebbe offerto il nuovo ciclo annuale nelle zone di campagna il "capoccia" prendeva dodici pacche di noci, simboleggianti i mesi dell'anno, le cospargeva di sale e le disponeva in ordine dentro la madia. Il giorno dopo, a seconda se ciascuna pacca era trovata umida o asciutta, si pronosticava che il mese associato sarebbe stato piovoso o secco. Per questa festa in molte città del mondo si sparano tradizionalmente i fuochi d'artificio. In Spagna c'è l'uso di mangiare alla mezzanotte dodici chicchi d'uva, uno per ogni rintocco dei dodici scoccati dal grande orologio comunale. In Russia, dopo il dodicesimo rintocco, si apre la porta per far entrare l'anno nuovo. In Ecuador ed in Perù si esibiscono fuori la propria abitazione dei manichini di cartapesta, ed a mezzanotte li si brucia nelle strade. In Giappone, prima della mezzanotte, le famiglie si recano nei templi per bere sakè ed ascoltare colpi di gong che annunciano l'arrivo di un nuovo anno.

Armenio L., Canocchi A., Grassini L.

GNOCCHI DI PATATE CON LE COZZE



1 kg. di gnocchi di patate

1 kg di cozze

1 confezione di pelati da 450 g.

2 spicchi di aglio

4 cucchiaini di olio d'oliva

1 pezzetto di peperoncino rosso piccante

sale q.b.

Preparazione:

Pulite le cozze e poi lavatele con cura.

Mettete in una capace casseruola l'olio con gli spicchi d'aglio schiacciati e fate rosolare per un minuto a fuoco vivo, poi unitevi i pelati con il loro succo dopo averli schiacciati con la forchetta. Se lo usate, unite il peperoncino, e poi fate cuocere una decina di minuti a fuoco vivo.

Intanto mettete a bollire una pentola con abbondante acqua che avrete cura di salare al momento dell'ebollizione.

Fate aprire le cozze in un tegame coperto senza aggiungere alcun condimento. Quando le valve si sono aperte, toglietele dal fuoco. Mettete da parte alcune delle più grandi per la decorazione finale del piatto e sgusciate le altre. Unite queste ultime al sugo di pomodoro, filtrate l'acqua di cottura delle cozze ed unite anch'essa alla salsa. Fate cuocere per una decina di minuti.

Gettate gli gnocchi nell'acqua bollente e, quando vengono a galla, scolateli quindi versateli nel tegame con il sugo. Fateli saltare un minuto, mescolandoli delicatamente. Completate con un filino di olio d'oliva crudo e decorate con le cozze tenute da parte. Servite subito.

COTECHINO CON LENTICCHIE



Ingredienti:

1 cotechino da 400g circa

250g di lenticchie secche

una cipolla

olio, sale

150g di polpa di pomodoro

1 foglia di alloro

1 spicchio d'aglio

Preparazione:

Mettere a mollo la sera prima le lenticchie. Il mattino seguente fare un soffritto con l'olio, la cipolla tritata fine e l'aglio. Unire le lenticchie scolate in precedenza, la polpa di pomodoro e la foglia di alloro. Salare e lasciar insaporire per dieci minuti poi aggiungere abbondante acqua bollente e lasciar cuocere a fuoco moderato fino a cottura. Nel frattempo mettere a lessare il cotechino (seguendo le istruzioni del produttore) e quando sarà cotto toglierlo dall'acqua, affettarlo, disporlo su di un piatto da portata e contornarlo di lenticchie.

Servire il cotechino con le lenticchie ben caldo.

Buon Appetito!!!

Appunti di viaggio

La Spagna

La Spagna è ricca di Festività particolari e di luoghi tutti da scoprire.

Madrid, la capitale, si differenzia dalle altre città europee per la sua singolare struttura urbanistica. Non è costruita, infatti, secondo una rigorosa pianificazione e a prima vista appare come un insieme di tante città diverse l'una accanto all'altra e questa impressione è dovuta al vivace alternarsi di stili architettonici che la caratterizzano. Madrid offre l'opportunità di visitare chiese, musei (il più famoso è sicuramente El Prado) e i numerosi monumenti ma ciò che attira i turisti è Plaza Mayor, meta irrinunciabile del passeggio in città, che accoglie madrileni e non offrendo, nel suo splendido scenario, l'opportunità di un riposo ai tavolini dei tanti caffè presenti sotto i suoi portici e spesso regala festose esibizioni gratuite di artisti di strada. Una tradizione spagnola tra le



Palazzo reale



Plaza Major

più conosciute in tutto il mondo è senza dubbio la Corrida: uno "spettacolo" composto offerto da uomini, i "toreri", da tori che affonda le proprie radici nelle antiche taumachie. Oggi molti sostengono la necessità di mantenere l'antica tradizione, altri invece si oppongono, ma le corride non smettono di attrarre turisti incuriositi e quindi esse rappresentano un'indubbia fonte di guadagno per il Paese. Un'altra meta da non perdere è l'Andalusia, luogo incantevole da visitare ma anche da scegliere come dimora per un tempo più lungo. L'Andalusia è la regione più a sud della Spagna ed il clima è mite e temperato durante l'Inverno, quando le temperature superano spesso i 20/25 gradi; ma offre estati torride.



Siviglia

Tra le città andaluse da visitare ricordiamo Granada, Malaga, Siviglia e Valencia. Quest'ultima è famosa per le due torri del Serranos, costruite nel XIV secolo, fanno parte di quello che resta delle mura medievali e per la Plaza de la Virgen che si trova alle spalle della imponente cattedrale. Siviglia merita una visita per la Torre Giralda, il duomo, i Reali Alzares, l'Archivio delle Indie e la Torre de Oro. Granada offre tra le altre cose da vedere il famosissimo Generalife ed infine Malaga che offre l'opportunità, tra le altre, di visitare la casa natale di Pablo Picasso.

Insomma la Spagna è una nazione tutta da scoprire e da gustare e non dimenticate la famosa paella valenciana !!!!!

BUON VIAGGIO !!!!!

Capodanno a Madrid



Le strade e le piazze si riempiono di gente, di feste e di follia, fra chiacchiere, brindisi, musica e tanta voglia di divertirsi! Oltre alle bellezze artistiche di questa città, ai musei come El Prado, le vie dello shopping, Madrid ha la caratteristica di offrire i piatti e le ricette di tutto il Paese. Con gli ultimi 12 rintocchi dell'orologio di Puerta del Sol i madrileños salutano l'anno con il lancio dei chicchi d'uva ed un meraviglioso spettacolo di fuochi d'artificio. Ma questo non è che l'inizio della festa di Capodanno a Madrid; dalla mezzanotte in poi parte la movida, la vita notturna madrileña, ed inizia il vero e proprio delirio: festeggiamenti di ogni tipo, musica, concerti per strada, spettacoli improvvisati e una marea di locali e discoteche tutti da esplorare fino a mattina inoltrata...Non perdere l'occasione di passare la notte di San Silvestro nella capitale della movida.



Alfredo Angelino, Gabriele Taverni

Champions League **INTER, vittoria e qualificazione.**

L'Inter ha sconfitto per 2-0 i russi del Rubin Kazan a San Siro nella sesta ed ultima giornata del Gruppo F di Champions League.



Risultato che vale ai nerazzurri la qualificazione agli ottavi di finale come seconda squadra del girone, per effetto del 2-1 conquistato in Ucraina dal Barcellona contro la Dinamo Kiev. Nella gara di San Siro, invece, Mourinho sorprende un po' tutti schierando una formazione votata all'attacco.



Thiago Motta e Stankovic a centrocampo davanti a Julio Cesar, Maicon, Samuel, Lucio e Zanetti, quindi Sneijder, Balotelli, Eto'o

e Milito. Nerazzurri in vantaggio al 31' con Samuel Eto'o, raddoppio al 64' di Mario Balotelli. Da segnalare anche un palo clamoroso colpito da Sneijder al 73'. In Europa League va il Rubin, mentre la stagione europea della Dinamo Kiev è finita.

Adesso ci sono gli ottavi di finale ed essendosi qualificata come seconda, l'Inter rischia di trovarsi di fronte una formazione molto forte: «Non possiamo scegliere, aggiunge Eto'o a volte chi è più in forma poi alla fine ti batte. Non ci sono preferenze, dipenderà soprattutto da noi, se giochiamo come stasera possiamo battere chiunque».

**Andrea Canocchi,
Leonardo Grassini,
Lorenzo Armenio**

NATALE...Un giro intorno al mondo



“Scivola lenta, vola nel cielo, non ha una strada , non ha un sentiero; è trascinata da dieci renne ed in un gran sacco porta le strenne. Babbo Natale la guida piano, portando i regali vicino e lontano, dal Polo Nord fino nel Congo. Ma quella slitta non puoi vedere, solo se dormi viene da te, la slitta magica di notte appare soltanto a chi la sa sognare”.

Andrea si gira e si rigira nel suo lettino, ma proprio non riesce a dormire. Si alza. I suoi piedini nudi gelano mentre cammina, la sua camicia da notte, troppo lunga perché era di Giacomo, lo fa inciampare, ma niente lo trattiene dal guardare nella fessura della porta che dà sul salotto e... ahimè tutto è rosso. “Ma perché rosso?” si chiede Andrea, è il gran “Cu.....Bip!” di **Babbo Natale** che sta lì piegato a deporre i regali, con la schiena dolorante, mentre la sua slitta magica, trainata da dieci renne scalpitanti, lo sta aspettando lassù nel cielo. Ad un certo punto, Andrea non vede più tutto rosso ma solo il suo albero pieno di lucine intermittenti e comincia a fantasticare su cosa Babbo Natale possa avergli portato, chissà!

Hoo hoo.... gridano quelle piccole labbra che spuntano dal bianco barbone che piano piano si avvicina ad un altro camino. Qui il povero **Père Noel** ha dei problemi ad entrare, il cunicolo è un po' troppo stretto, con uno strattone butubumpe cade in mezzo alla cenere. “Ohi....la mia povera schiena, la mia giacca rossa piena di cenere, ma cos'è quello...? Che bella Creche (presepe in francese)... ma dove sono le calze dei bambini? Eccole! Adesso le riempio di regalini”. Père Noel risale sulla sua slitta e vede dalla finestra della casetta tutta la famigliola riunita intorno al camino dove brucia il “ceppo di Natale”, un grande pezzo di legno, che deve ardere per tutto il 25 Dicembre, mentre si mangia la “Buche de Noel”, una torta al cioccolato che assomiglia ad un tronco. (**Francia**)

Hoo hoo, grida **Santa Claus** alle sue renne che attraversano veloci il cielo per giungere a casa di John che sta dormendo profondamente; ma attaccata al suo lettino c'è la calza che aspetta di essere riempita ed in salotto un bel bicchierino di Brandy lo attende... ma Santa Claus non può bere, deve guidare!!! (**Gran Bretagna**).

(continua a pag.7)

Fa troppo freddo e così, dopo aver sorseggiato il suo liquore, il vecchio riprende di nuovo il volo ed attraversa Paesi che il sole non bacia spesso. Gli scandinavi per questo preparano la strada di Babbo Natale con innumerevoli lucine e così da lontano egli vede tanti alberi di Natale con strane decorazioni. **(Svezia)**

Santa Claus guarda meglio e si accorge che sono di pop-corn. Avete capito bene, è proprio pop-corn, per la gioia di tutti i bambini e ci sono slitte con renne nei giardini e case con migliaia di luci. **(USA)**

Le sue renne corrono veloci per esaudire i sogni dei suoi piccoli amici, quando sente la "Kala Christougenna" e pensa tra sé "qui non mi devo fermare i bimbi avranno i loro doni per l'Epifania. Meno male, meno lavoro povero me!". **(Grecia)**

Subito dopo ode uno strano saluto "S Rozhdestvom" e vede tanti nasini rivolti in su che attendono che appaia la prima stella nel cielo, perché sarà proprio allora che potranno gustare lo "schivo", un delizioso piatto a base di grano o riso con miele e frutta, e poi andare a letto a pancia piena sperando che "Babushka"(la Befana) lasci loro dei regali sotto l'albero. Ed anche qui Babbo Natale tira un sospiro di sollievo. **(Russia)**

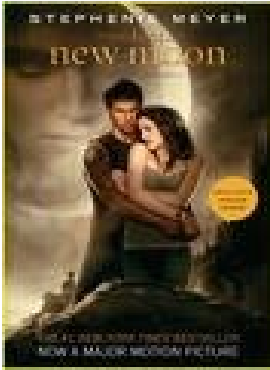
Una frenata improvvisa lo fa sobbalzare, la sua slitta stava per urtare l'albero di Natale più alto del mondo, 110 metri, ma addobbato con migliaia di lucine..... che spettacolo! **(Brasile)**

Le renne corrono e corrono, ma ad un tratto iniziano a rallentare, il loro fiato si fa pesante, il sole picchia forte e fa caldo. In lontananza si vedono i "Christmas Bush" e le renne, stremate, chiedono a Babbo Natale di riposare un po', ma lui non si può fermare e così decide di attaccare alla sua slitta i canguri Australiani e di indossare abiti meno "caldi". Ma nella sua mente un pensiero lo tormenta. Proprio in **Cina**, il Paese in cui lui viene chiamato "**Dan Shen Lao Ren**" si fabbricano la maggior parte degli alberi di Natale di plastica venduti in tutto il Mondo, ma i bambini che vivono qui non sanno nemmeno a cosa servono!!!

Cari ragazzi, credete a me,
 cercar la slitta, vuol dire ke
 siate Voi magnati, siate Voi postine,
 a sognar ke fatica c'è.
 Ognun di noi ha diritto ad un sogno,
 xkè i sogni aiutano a vivere.

Le nostre recensioni

NEW MOON



Regia: Chris Weitz

Interpreti principali:
Robert Pattinson (Edward Cullen), Kristen Steward (Bella Swan), Taylor Lautner (Jacob Black).

Anno: 2009

Bella sogna il suo futuro assieme a Edward ,quando lei sarà vecchia e lui ancora giovane e questo la spinge a chiedere al suo amato di trasformarla in vampiro per restare insieme per sempre. In occasione del suo compleanno Bella viene invitata a casa Cullen ma la serata assume caratteri drammatici quando Bella si taglia e Jasper ,non resistendo al lo odore del sangue si avventa su di lei ed una mossa repentina di Edward evita il peggio.

Questo avvenimento spinge Edward a lasciare la ragazza per proteggerla dai pericoli in cui potrebbe incorrere ma Bella entra in depressione. Lei non parla con nessuno, non vuole vedere nessuno e soltanto Jacob,suo amico d'infanzia, riuscirà a farla tornare in sè. Bella,per sentire vicino Edward,si lancia da una scogliera e prontamente il giovane corre a salvarla.

Edward credendo che Bella si sia uccisa, va dai Volturi ,in Toscana, per farsi uccidere. Alice corre da Bella per avvisarla delle intenzioni di Edward e insieme partono per Volterra dove lo salvano in extremis.

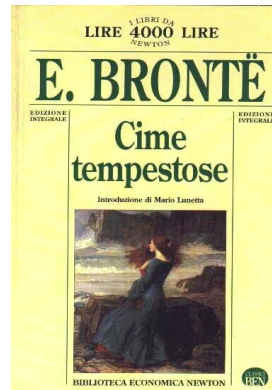
Non voglio aggiungere altro per non privarvi del piacere di andare a vedere questa emozionante pellicola.

Buona visione!!

Alessandro M.Ciacchi

Le nostre recensioni

Cime tempestose



Autrice: Emily Bronte

I edizione: 1847

Il romanzo narra la storia di un patto d'amore tra Heatcliff e Catherine ,i due protagonisti,che sono cresciuti fianco a fianco nella tenuta chiamata "Tempestosa"condividendo le stesse esperienze e gli stessi sentimenti, anche se in modo diverso. Lei è figlia di un padre alcolizzato a causa del dolore per la morte della moglie; lui è in orfano raccolto in un giorno di tempesta e da sempre maltrattato e umiliato. Catherine attirata dalla vita aristocratica sposerà Edgar Linton.,il proprietario della tenuta " La Grange". Heatcliff sparisce per qualche tempo e ritornerà ricco ed affascinante, ma carico di un oscuro passato.

Il giovane è tornato alla Tempestosa con un piano ben preciso: ritrovare Catherine e riuscire ad appropriarsi della tenuta del patrigno ma l'amata morirà dando alla luce la piccola Cathy. Il romanzo assume da ora in poi una piega drammatica. Il protagonista fa in modo che la vita di tutti diventi difficile e sposa Isabella, la sorella di Edgar, con il solo obiettivo di farla soffrire. La tortura in modo così brutale da farla fuggire a Londra, dove nascerà il piccolo Linton. Gli anni passano veloci, Linton, cagionevole di salute e viziato, va a vivere col padre. Linton sposerà Cathy, figlia di Catherine, ragazza dal cuore gentile erediterà la tenuta e compirà la vendetta del padre.....(qui le vicende si fanno complicate).

Vi lascio la curiosità di sapere che cosa succede,ne vale veramente la pena!!!!

Sara Belgacem

L'angolo della Poesia

Babbo Natale

E' vecchietto già da tempo
con la neve, le stelle e le renne al suo cospetto
barba bianca e folta e un bel vestito rosso porta
un pancione ha in bella mostra
regali, sorrisi e speranza porterà
la gioia di tutti sarà
...attenzione! Babbo Natale sta arrivando!

Natale

Le castagne sorridono allegre nelle campagne
ballano i panettoni e cantano i torroni
Babbo Natale e i suoi elfi a lavorar son impegnati
scartano regali i bambini emozionati
stan preparando il gran cenone mamme, zie e nonne
tutto il mondo in festa sarà
molto lontano, una grotta piena d'amore
un bel bambino accoglierà

Teatro in lingua intervista

Come certamente saprete nel nostro Istituto si svolge ,da circa 12 anni, un' attività chiamata " Teatro in lingua" e noi della Redazione abbiamo deciso di intervistare il referente di questo progetto il prof. Croci e alcuni studenti che vi partecipano in qualità di attori.

D. Professore , da quando ha dato vita a questo progetto?

R. L'attività teatrale in lingua inglese è iniziata nel 1997

D. Quali sono gli obiettivi da raggiungere?

R. L'iniziativa ha lo scopo di avvicinare i ragazzi alla lingua inglese e di interessarli all'attività teatrale; inoltre vuole stimolarli a relazionarsi con i propri coetanei ,visto che talvolta questa capacità di trovare dei legami può essere inibita e in taluni casi addirittura repressa.

D. Questo anno che cosa metterete in scena?

R. Gli studenti coinvolti nel nostro laboratorio rappresenteranno il musical **"The Taming of the Shrew"**.

D. Con quali scuole collaborate?

R. Noi collaboriamo con molte scuole, ma quest'anno ospiteremo i gruppi teatrali dell'Ashlyns School di Berkhamsted (Inghilterra) , dell'Academy Theatre di Las Vegas (USA) ed infine una delegazione della Grossmann High School di Sidney (Australia).

D. Avete fatto colloqui per trovare nuovi aspiranti attori?

R. Ogni anno facciamo dei colloqui per promuovere nei ragazzi l'esperienza di un approccio con culture diverse,favorendo l'apprendimento delle lingue straniere in contesti multiculturali reali e significativi.

Grazie professore per la gentile collaborazione e buon lavoro !

L'intervista prosegue con alcuni studenti che partecipano al progetto.

D. Perché avete scelto di far parte del gruppo teatrale?

R. Perché ci piace la lingua inglese e poi desideriamo viaggiare e recitare.

D. Che atmosfera regna nel gruppo ?

R. Regna soprattutto l'allegria, ma anche la simpatia e la spensieratezza non mancano!!

D. Come vi trovate con i vostri compagni di lavoro?

R. Ci troviamo molto bene, perché tutti sono simpatici e divertenti.

D. Avete intenzione di intraprendere la carriera teatrale in futuro?

R. Sinceramente no !

**Lucia Butuc, Sara Belgacem ,
Alessandro M. Ciacci , Claudia Cenni**

Il Concorso del Leone

Questo è il [primo gioco del concorso a premi](#) che vi consentirà di aggiudicarvi un simpatico premio se riuscirete a scoprire il titolo misterioso.

Dopo aver risolto il **cruciverba crittografato** mettete da parte le lettere delle caselle grigie vi serviranno.

BUONA CACCIA!!!!

(PIDI)

1			2	3	4		5	6	7	1	3
4	3	6	5	1		8		1		3	7
9	6	5	7		10	1	11	12	13		3
		14		7	13	6	6	3	7	13	
15	7	3	16	1	17	3		7	3	9	5
12	3	12		18	5	6		13	16	5	12
	6	5	8	13	6	13			13	12	1
2	3		11	9	13		2	7		13	2
3	7	6	1		8		3	1			3
15	13	4	9	1	8	1	4	5		6	
15			5	6	3	4	1			1	6
3	6	3		5		16	3	4	5	7	13
O	T	O									

Nel numero di Gennaio troverete il secondo gioco legato al concorso.

Se fosse sempre Natale...

Il Natale è gioia,
è luci, è famiglia, è regali, è vischio,
è Gesù Bambino,
è amore, è cortesia, è presepe,
è allegria, è cenone,
è abbracci, è addobbi,
è perdono, è colori,
è donare...

...sarebbe bello se fosse sempre Natale!

Paola Prazza

La Voce del Leone

Redazione

Angelino A., Belgacem S.,
Butuc L., Cacialli N., Cambi G.,
Canocchi A., Cenni C., Ciacci A. M.,
Di Salvo I., Filippo D., Iorio G.,
Lastrucci G., Poli I., Prazza P., Penna A.,
Pineschi L., Leonardo,
Taverni G.

Collaborazioni esterne:

Nesi Marco

